Anno VIII — (Abbonamento postale) — Lunedì 21 aprile 1884 — (Abbonamento postale) — N. 95

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La pluralità degli impieghi.

A questi giorni si parlò molto di un ammonimento dato, dapprima dall'on. Coppino, poi dall'on. Magliani, ai funzionarii de' rispettivi loro Ministeri, affinchè cessi l'abuso di profittare della posizione ufficiale per crearsene un'altra; cioè di fare contemporaneamente il mestiere di *impiegati* e di *giornalisti*. L'impulso all'ammonimento non originò, è vero, da considerazioni di economia sociale, bensì da recenti scandali per propalazioni su alcuni Giornali di fatti intimi del Ministero dell'istruzione pubblica. Ma se per l'indiscretezza di qualche impiegato furono gittate in piazza notizie che poi indussero a falsi od esagerati giudizi a scapito di un ex-Ministro, a noi piace considerare l'ammonimento e il divieto agli impiegati di fare i giornalisti soltanto giusta i principii della sociale economia.

È cognito a tutti come ormai per la diffusa istruzione, e per la mania degli impieghi, questi sieno assai minori delle ricerche. È cognito come giovani educati e colti e volonterosi non sanno in qual modo trovare dopo anni ed anni di sterili speranze e di scoraggiamenti, un' occupazione lucrosa. È cognito come d'anno in anno, anzi di giorno in giorno, aumenti la piaga degli *spostati*, dei condannati a forzato sciopero. Ebbene; queste essendo le condizioni della società italiana, come comportare che, mentre tanti aspirano a ricavare qualche, sia pur minimo utile dal proprio ingegno e dal lavoro, e lavoro non trovano, altri abbiano poi due mestieri e doppio salario?

Nè si dica che v' hanno uomini di operosità febbrile, i quali a più cose si dedicano, e in tutte riescono. Ammettiamo la possibilità di queste singolari ed eccezionabili attitudini; ma riteniamo che, se si badasse oltre certe parvenze, si riconoscerebbe come nella più parte dei casi l'impiego del tempo e dello ingegno in una cosa sia sempre o quasi sempre a scapito dell'altra.

Quindi gli onorevoli Coppino e Magliani hanno ragione, se non vogliono avere ne' loro Ministeri *impiegati-giornalisti*. Ed i loro Colleghi, e più che tutti l'on. Depretis, dovrebbe ripetere il savio ammonimento.

Che se disdicevole è alla dignità di pubblici ufficiali l'immischiarsi nella politica battagliera, e spesso per censurare chi loro soprasta per grado ed ha diritto al rispetto della Nazione, è poi materialmente dannoso al servizio dello Stato che un funzionario sottragga a questo parte della propria attività per dedicarsi al giornalismo. Ma, come dicevamo, v'ha un danno peggiore, quello cioè d'impedire che altri trovi lavoro, e forse il pane quotidiano con esso.

Per taluno è comodo sedere su due sedie, e lasciare altri in piedi; è sollazzevole lo ingrassare con la doppia paga. Se non che la economia sociale ne soffre, e contro i pochi fortunati e gaudenti sollevasi il risentimento di molti fra coloro, che si vedono rejetti, mentre hanno pur la coscienza del sapere e la volontà di lavorare per cavarne qualche profitto.

Abbia, dunque, ciascheduno una professione o un mestiere, cui dedicarsi di proposito e con tutte le forze. La gente che ne vuol fare due, li farà male ed è a considerarsi tristamente avida e nemica del prossimo.

G. B. VARÈ.

Di Giov. Batt. Varè, la cui morte fece vivissima impressione in tutta Italia, parlano i giornali d'oggi ricordandone la vita spesa *pro patria et libertate*. E' un'altra grave perdita che fa il nostro Parlamento, e l'Italia.

Nacque in Venezia nel 1817. Fu tra i preparatori della rivoluzione che ridestò la città delle lagune; e fu eletto vice-presidente della Assemblea di quella Repubblica che tenne alto l'onore delle armi italiane *resistendo ad ogni costo*. Rientrati gli austriaci in Venezia, egli dovette esulare — a Lugano, a Parigi, dove passò la vita comune dei dolori e delle speranze con Manin, Pincherle e gli altri esuli veneti.

Prese parte ai moti mazziniani di Genova nel 1857; e fu arrestato e tenuto in carcere parecchi mesi. Nel 1859 pose stabile dimora in Torino.

Dopo la liberazione del Veneto, fu deputato; e tale mandato conservò egli fino ad oggi, prima deputato di Porpogruaro, poscia di *Palmanova* e dal 1875 al 1882 di Venezia. Attualmente era deputato di Belluno. Ricordiamo come, nelle ultime elezioni politiche, per pochi voti non riuscì eletto nel Collegio Udine III, sostenuto anche dal nostro Giornale.

Era uomo di alto carattere, patriota intemerato ed illustre, giureconsulto insigne. Fu anche ministro di grazia e giustizia.

—

G. B. Varè è morto serenamente, e negli ultimi istanti ricordò con affetto la sua Venezia. Era al suo capezzale, quando spirò, l'amico nostro Deputato Seismit-Doda.

Il quale mandava, da Roma i seguenti due telegrammi al Sindaco di Venezia:

Roma, 20 aprile.

« Mi associo al lutto di codesta cittadinanza profondamente commosso per la morte dell'ottimo mio amico Varè, patriotta intemerato cui nome evoca Venezia gloriosi ricordi.

« *Deputato* SEISMIT DODA. »

Venezia-Roma, 20 aprile.

« Ricevo suo telegramma: La presidenza della Camera e il Governo provvederanno posdomani ai solenni funerali del compianto nostro concittadino Varè, la cui salma oggi imbalsamata verrà trasportata costì. Nelle sue ultime ore ammesso io per suo desiderio a visitarlo, lo salutai anche a nome della sua Venezia, alla quale con un sorriso fra gli spasimi dell'agonia egli rivolgeva il pensiero. — Inviando qui rappresentanze con la bandiera del Comune, Venezia onorerà il patriotismo indomato, la fede nella verità.

« *Deputato* SEISMIT DODA ».

—

I funerali a Roma avranno luogo martedì. Quindi la salma verrà trasportata alla stazione, donde partirà per Venezia. L'ora dei funerali non fu ancora determinata.

—

Giungono alla vedova dell'onor. Varè telegrammi da ogni parte d'Italia ma specialmente dal Veneto.

Telegrafarano i Municipi e le Associazioni di Venezia, Belluno, Feltre, Padova, Treviso, Rovigo.

Il Re mandò l'altra sera Tondi, a chiedere informazioni; ieri sera mandò il generale Pasi a portare le sue condoglianze alla vedova dell'on. Varè.

La Regina, il marchese Villamarina, tutti i ministri inviarono lettere di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

I deputati, presenti a Roma, lasciarono la carta di visita.

—

L'imbalsamazione del corpo dell'on. Varè è riuscita benissimo. Fu eseguita dal prof. Mazzoni.

Gli invincibili a Parigi

Un redattore del *Matin* alza un lembo del velo che copre il « Clan Nagaël » ossia il club degli invincibili e dinamitieri irlandesi, stabilito a Parigi.

Il collaboratore del *Matin* potè assistere a un'adunanza del club misterioso, cui venne ammesso a patto di tacere il luogo e le persone che vi assistevano.

Il Clan Nagael adunasi in un ampio stanzone situato a un terzo piano. In mezzo della sala, su un tavolino, stava un pugnale, con l'inscrizione « In hoc signo vinces. »

Sul tavolino pure molte bottiglie di whiskey, liquore che piace molto agli Scozzesi, ma anche più agli Irlandesi.

S'impegnò una discussione animata sopra l'ammissione, come membri del club, di comunardi e nihilisti.

Ogni decisione venne rimandata alla prossima seduta.

Il Clan Nagael dispone di 415,000 franchi, la massima parte dei quali è destinata alle spese per prossime esplosioni. Finora vennero spesi franchi 100,000 in esplosioni e nell'impianto di una fabbrica di dinamite in Francia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi è convocata la commissione per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. I lavori della commissione sono a buon termine.

Quasi tutti gli articoli sono stati discussi ed approvati, con non pochi nè lievi emendamenti.

L'onorevole Lacava è molto innanzi con la relazione che fu incaricato di estendere.

Il decreto di nomina di Lacava a segretario generale del ministero dell'interno verrà firmato dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale Lacava è relatore.

Sembra che l'onorevole Righi andrà segretario generale al ministero della giustizia, l'onorevole Boselli a quello della marina, e l'onorevole Merzario a quello della agricoltura.

Novara. Ecco il risultato di 60 sezioni del collegio secondo di Novara (Biella): Guelpa (radicale) ebbe voti 2742, Lamarmora (conservatore) ebbe 6844 voti. La riuscita di questo si ritiene sicura.

Firenze. Un bruttissimo fatto di sangue ha contristato la città. Giovacchino Paoli, notissimo e facoltoso negoziante di cuoiami, venuto a diverbio per causa di interessi col proprio figlio Giovanni, imbrandì un coltello. Il figlio fece altrettanto, ed infuriati come belve si dettero parecchi tremendi colpi.

Sono morti entrambi.

— Al Campo di Marte venne trovato ucciso a pugnalate certo Gennaro Bonanni.

Un fitto mistero ricopre finora l'orrendo misfatto. Pare si tratti di assassinio per gelosia.

Ravenna. Il cassiere della Cassa di Risparmio di Lugo si è suicidato. Non lasciò deficit. Si tratterrebbe di dispiaceri domestici.

Belluno. È ammalato, con pericolo di vita, l'illustre patriotta e letterato Bastiano Barozzi, traduttore della *Messiade* di Klopstok.

— Un incendio in San Vito del Cadore produsse un danno complessivo di lire 26000 a certi Orsi, Meneguzzi e Fiori Matteo. Si crede applicato dolosamente da una tale Maria Maddalena Pordon allo scopo di distruggere una casa vicina in legno di proprietà del figliastro Giuseppe Palatini, dalla quale essa doveva fra qualche giorno uscire.

Torino. Al numero 32, via S. Anselmo, II.o piano, si appiccarono, non si sa per quale motivo, i due coniugi, Goutillot.

Napoli. In una rissa, per futili motivi, una donna gravida, armatasi di pugnale, uccise quattro degli avversari e ne ferì cinque. Arrestata e menata alla più vicina ispezione di pubblica sicurezza, per la grave emozione fu presa dei dolori del parto e si gravò di un bambino.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Un messaggiere riferisce che Osman Digna dispone attualmente di 2000 uomini: nuove tribù lo raggiungono giornalmente dopochè conobbero la partenza degli inglesi: Gli insorti dichiararono che attaccheranno la città appena l'ultimo soldato soldato inglese sarà partito.

Mahmudali è partito con alcuni partigiani per proteggere le donne della sua tribù minacciate dagli insorti.

---

12 **APPENDICE**

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

VI. (seguito.)

« Voleva sfuggirgli, perdermi tra la folla, ma il mascherotto senz'altro cacciò il suo nel mio braccio e mi trattenne.

« Peppa! — sclamò egli a voce bassa — ti consiglio a startene tranquilla... Altrimenti, vedi, chiamerò gente e quando la folla si farà raccolta intorno a noi farò sapere a tutti quelli in quale onorata compagnia un tempo vivevi...

« Rimasi come annichilita.

« Dense tenebre coprirono l'anima mia: un solo pensiero, un solo timore, il pensiero, il timor dello scandalo, persuasero a quell'annientamento di tutta me stessa.

« Che avrei potuto far io, sola, senz'aiuto, senza nessuno che mi difendesse, se quell'uomo, qualunque si fosse, disvelava tale passato?... Tutti gli avrebbero creduto — ed avrebbero creduto chi sa quali altre cose, tutti: ed anche lui, anche Carlo, che forse non sarebbe stato l'ultimo a svergognarmi, a maledirmi!...

« Seguii macchinalmente lo sconosciuto.

« Egli mi bisbigliò all'orecchio le cose più orribili: avevo colla mia fuga fatto infelice mio zio — come egli nomava il cavalier De Plauto; mio padrigno, la mia famiglia cacciato nella miseria.

« Non potei resistere. Con un ultimo disperato sforzo mi strappai da lui, salii nella mia carrozza... Quando però stavo per salire alle mie stanze, mi trovai dietro quella odiosa figura...

« — Vedi, Peppa, è inutile che tu mi fugga — cominciò egli con sorriso di scherno — devo dirti ancora due paroline.

« Mi vidi perduta.

« Feci per ritornare alla vettura: egli mi seguì. Tornai verso le mie stanze, salii, ed egli dietro me. E quando fummo qui, voleva egli parlare — forse tutto rivelare il mio passato, alla presenza di Bettina la cameriera... In preda ad una mortale angoscia, imposi a questa di uscire — e rimanemmo soli.

— Che vuoi tu qui, miserabile? — lo apostrofai furente per vedermi in cotal guisa perseguitata. — Che vuoi tu qui? Mio malgrado, coll'inganno mi si trasse in quella casa, donde fuggii tosto che mi accorsi quale avvenire mi attendesse.

« Peppa, Peppuccia; non far chiasso, via. Non ci son che due vie per la tua salvezza... O pagare subito diecimila lire, sia poi in danaro od in gioie poco importa; o seguirmi di nuovo a Milano. Non lo vuoi?... E domani tutti sapranno chi fosti...

« Ero fuor di me.

« — E chi ti dà questo diritto di molestarmi in tal guisa? — sclamai. — Ebbene: va, narra ciò che tu vuoi; ma lascia all'istante questa casa. Altrimenti griderò, chiamerò...

« Feci alcuni passi verso la finestra. Egli mi corse appresso ed afferrò di nuovo il mio braccio.

« — Chi mi dà il diritto? proruppe in tòno sarcastico. — Tuo padre, colombuccia bella, tuo padre. »

« E finì la frase con satanico riso.

« M'accorsi allora, alla pallida luce della lampada, degli occhi suoi grigi scintillanti: conoscevo quegli occhi, li conoscevo pur troppo! Io m'avevo dinanzi il cavalier De Planto. Il cavalier De Planto che aveva fatto stampar pei giornali la propria necrologia per meglio ingannare il mondo — fors'anco perchè, dubitando io fossi ancor viva, compresse che per tal modo più facilmente mi sarei scoperta...

« Divincolatomi da lui nuovamente, alzai la mano per istrappargli la maschera, gridandogli:

« — Oh vi conosco, cavalier De Planto!... Ma voi dovete render conto alla giustizia di quanto con me tentaste.

« — Non siamo giunti a tanto, cara la mia colomba — m'interruppe lui. — E nel dir tali parole, mi piantò il pugnale nel seno.

« Caddi a terra. Mi credetti morta — nè so nulla di quanto poscia avvenne, finchè non ripresi i sensi.

Il dottore rabbrividì.

Era giorno bello ancora — eppure egli provava quel senso di ribrezzo che provano i fanciulli di notte, sentendo racconti di fantasmi e di spettri. Credeva sentir le fantastiche risa di quel maligno, di vederne scintillar gli occhi grigi dietro le tendine del letto.

— Ella crede proprio — diss'egli dopo breve silenzio — che il cavalier De Planto non sia morto, che anzi egli stesso sia l'assassino?

— La sua voce, gli occhi suoi me ne fecero dubitare; il fazzoletto di seta che le diedi iernotte mi offre la più ampia certezza. Le iniziali di quel fazzolatto corrispondono precisamente a quelle del cavaliere.

— E vuol darmi facoltà di agire? Posso comunicare alla giustizia tutto quanto ella mi confidò?...

— Tutto!... Non ho nulla da nascondere... Ma non è vero ch'ella andrà dal Boloni, dottore? E gli dirà ogni cosa. Oh le crederà certamente!... Egli conobbe anche la principessa.

— Ma non potrei sapere come si chiama questa signora principessa?

— Perchè no?... È la principessa Serafina De Martinow...

— Come? chiese il dottore con vivacità. — La principessa De Martinow? Una signora sui trent'anni, alta, bionda, pallida...

— Sì. La conosce?...

— Bene, benissimo! Se la conosco? È sotto la mia cura. Si trova qui da tre mesi. E' all'albergo della Croce... Devo recarmi da lei questa sera stessa.

Una lagrima di commozione e di gratitudine brillò nell'occhio della cantante.

— Così doveva la mia benefattrice, ch'io riteneva le migliaia di miglia lontana da qui, per volere del cielo essermi vicina nel momento più doloroso ed attestare la verità del mio racconto!... Oh si rechi, si rechi da lei, caro dottore; e così potrà anche Carlo persuadersi se io dico la verità:

— Non dubiti, lo farò... Arrivederla... Cerchi il riposo, la calma... Ha bisogno ancora di tranquillità... Oh vedrà che sulla terra c'è ancora del bene per lei!... non dimentichi la pozione. Due cucchiai ogni ora!

Con tali parole il dottore uscì.

La cantante la seguiva con lo sguardo, in cui leggevasi tutta la gratitudine dell'animo suo.

Ell'era tranquilla, fidente, serena: le pareva come d'essersi levato un gran peso dal cuore. Aveva finalmente un amico che pensava a lei, che s'interessava a togliere dal suo cammino le spine. Chi sa che non potesse lei pure viver felice per l'avvenire? Aveva tanto sofferto!...

(*continua*)

Austria. Al Olmütz un grande incendio fortuito distrusse un magazzino di cotone ed un filatoio; i danni sono gravissimi. Ci sono due feriti.

Spagna. Le entrate del Tesoro in marzo diminuirono di sei sei milioni di franchi.

Serbia. Il governo serbo presenterà alla riapertura della Skuptcin, una domanda di credito di 25 milioni di franchi per la ferrovia Nisch-Pirot.

Da fonte diplomatica si accerta che fra l'Austria e la Russia esista un trattato scritto.

In Bosnia-Erzegovina resterebbe lo *status quo ante*.

La Russia non opporrebbe difficoltà alla costruzione di ferrovie attraverso la Bulgaria.

Le rimanenti situazioni sarebbero da rispettarsi vicendevolmente.

Telegrafano da Calcutta che un immenso incendio scoppiò a Ragoon e dura da due giorni.

I danni superano i trenta milioni di franchi. Mancano i particolari.

CRONACA PROVINCIALE

Personale giudiziario. Ricci Luigi-Marco, uditore nel Mandamento di Palmanova, destinato in missione temporanea di vicepretore di Biadene.

Jadone Leopoldo idem a Biadene, idem nel Mandamento di Palmanova.

Onore al merito. *Latisana, 18 aprile.* Iersera nella sala della Trattoria Mattassi fioccavano i brindisi e si cozzavano i bicchieri a onore dell'egregio signor Domenico Modotti, che nel corso di varii anni in qualità di maestro e direttore delle Scuole elementari seppe gratuirsi in questo paese le simpatie di tutti. E queste simpatie iersera più che mai si manifestavano, dovendo il Modotti oggi stesso lasciare Latisana, per recarsi a Sacile, ov'è chiamato all'esercizio delle sue fruttuose fatiche. Egli parte, ma nella memoria gli resterà sempre impressa la dimostrazione di stima fattagli da molti bennati cittadini, la cui cordialità schietta, esilarante fu il degno tributo di riconoscenza reso ad un bravo giovine, che sarà a Latisana per lunga pezza ricordato e come privato cittadino e come docente, giacchè contribuì assaissimo al miglioramento della nostra biblioteca circolante, condusse una Scuola di disegno e, quello che più importa, s'occupò con peculiar cura di suscitare nei teneri cuori dei fanciulli sentimenti di onestà, di decoro e di amor patrio.

Ed oltre al segno spontaneo d'amicizia pel maestro che se ne va, nel brillante convegno di iersera c'era, come disse il sig. Angelo Bertoli alludendo al sig. Rovatti designato a succedergli, c'era *la promessa di lode, di amore a chi saprà disporsi all'intelligenza la rettitudine del giudizio, il bel tratto e la bontà dell'animo, come nel Modotti felicemente armonizzano.*

Alle parole del Sindaco sig. Girolamo Giacometti e del sig. Cesare dott. Morossi rispose commosso il Modotti, ringraziando ed offrendo un saggio novello della modestia, che in lui tanto si ammira.

Concludo col dire che a dissimulare d'ora in poi l'assenza del Modotti gioverà moltissimo l'opera egualmente inappuntabile del signor Rovatti, che raccolse nel nostro Consiglio l'unanimità dei voti nella sua nomina a maestro comunale, nonchè quella degli altri suoi colleghi che col *lungo studio e il grande amore* tentano i mezzi più razionali per aprire alla luce le vergini menti degli allievi.

Un forno economico per la cottura del pane pei poveri e una **latteria sociale** si istituiranno ad Aviano.

Rinuncia. Ci scrivono da Spilimbergo che l'egregio cav. dottor Vincenzo Andervolti ha mandato alla Deputazione Provinciale la sua riuncia alla carica di Consigliere, invitandola a dichiarare, per le prossime elezioni amministrative, vacante il suo seggio nella Rappresentanza della Provincia.

Il Cav. Andervolti fu ognora uno de' più diligenti Consiglieri, abituato a dire il suo pensiero con franco linguaggio, ed incurante di popolarità. Ebbe oneste intenzioni, e patrocinò la più stretta economia nelle spese provinciali.

Fulmine. A Moruzzo il fulmine, penetrato in una stalla di un contadino, avrebbe ucciso due bovini.

Fiera. Un manifesto del sindaco di Pordenone annunzia che la fiera annuale di San Gottardo, la quale ricorre nel giorno di lunedì 5 maggio p. v., sarà anche quest'anno tenuta colà nell'ampio nuovo piazzale pel mercato bovino sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

Morsicatura. Pittana Giuseppe e Rizzatti Domenico, il 15 corrente, vennero a diverbio ed a rissa per futili motivi in Spilimbergo.

Il primo riportò una morsicatura alla mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

CRONACA CITTADINA

Udine per la morte dell'onorevole Varè. Il nostro Municipio ha spedito i seguenti telegrammi:

Famiglia Varè — Roma.

Udine dolente perdita illustre patriota invia sue condoglianze.

Sindaco *L. De Puppi.*

Sindaco — Venezia.

Udine si associa al lutto di codesta cittadinanza per la morte dell'illustre patriota Varè.

Sindaco *L. De Puppi.*

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 15 aprile.

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto della manutenzione 1884 - 1888 della strada maestra d'Italia, la Deputazione Provinciale nella seduta odierna deliberò di conferire l'appalto suddetto al Sig. Cappellari Bortolo che fece un'offerta più vantaggiosa a confronto dell'altra presentata dal sig. Nardini Nicolò.

Autorizzò a favore dei Comuni e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

A diversi Esattori Comunali di lire 368,29 per imposte rata seconda sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

All'Esattore del primo Mandamento di Udine di l. 640,45 per rata seconda 1884 sui redditi d'imposta ricchezza mobile.

All'impresa del Casermaggio dei RR. Carabinieri di l. 3523,33 per somministrazione di effetti ai militi dell'Arma stazionati in Provincia durante il primo trimestre 1884.

A diversi Comuni di l. 1078.10 in rimborso di sussidi anticipati a mentecatti poveri in cura presso le famiglie a tutto marzo 1884.

Al Comune di Pordenone di lire 255,87 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1883 pel mantenimento del tronco della strada preconizzata Provinciale Pordenone-Maniago percorrente il territorio Comunale.

Al Comune di Montereale di l. 210.10 a rimborso del dispendio incontrato nell'anno 1882 per la manutenzione della strada suddetta dal confine di San Quirino al Partidore.

Furono nella stessa seduta trattati altri n. 31 affari, dei quali 15 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 40.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Per Torino. Gli allievi zappatori della scuola istituita dall'avvocato dott. D'Agostini partono col treno delle cinque pom. per Torino.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo il giorno 24 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia generale di mutuo soccorso, Piazza dell'Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione della Commissione sull'istituzione di una Biblioteca didattica e sul modo di rendere attuabile la proposta che la Società abbia per iscopo anche il mutuo soccorso.
2. Rinuncia del Presidente pel 1884 ed eventuale conseguente nomina.

Monumento a Garibaldi. Domani sabato del *Comitato per la lotteria*, col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente, dei vicepresidenti e Segretari.
2. Proposte per la lotteria — modalità relative.
3. Manifesto ai cittadini.

L'Assemblea della Società Operaia, Circa 110 soci presenti. Si approvò il rendiconto del primo trimestre anno in corso; e, udite le comunicazioni della Presidenza circa le onoranze al Sella, si approvò l'operato della stessa. Si votò inoltre un ringraziamento alla Cassa di Risparmio per la deliberazione di favorire l'entrata nella Società a 21 soci, pagando la tassa di ammissione e le mensilità di un anno per ciascuno di essi.

Non essendo il numero prescritto dallo Statuto, gli altri oggetti all'ordine del giorno implicanti riforma dello stesso, non si poterono discutere. Sorse a questo proposito un po' di discussione.

Cumero Antonio sosteneva che l'accordare un'*amnistia* non era punto fuori dello Statuto o contrario allo stesso e che quindi l'Assemblea lo poteva fare benissimo.

Conti Giuseppe, Conti Luigi, il presidente ed altri sostennero il contrario parere.

Cudugnello Pietro disse che, siccome la Direzione era in certo modo venuta meno alle prescrizioni statutarie, conservando fra i soci anche di quelli che avevano oltre due anni di morosità; così potevasi anche accordare l'amnistia.

Ma si finì col non far nulla.

Domenica si terrà di nuovo Assemblea. È raccomandabile che ci vadano i soci numerosi — almeno quelli che hanno firmata l'istanza per l'amnistia. Di cinquecento che hanno firmata una tale istanza, non v'erano ieri nemmeno una cinquantina!

Il socio Gambierasi fece una calda raccomandazione perchè tutti cercassero che maggiore fosse la frequenza alle scuole d'Arti e Mestieri. Posiamo, al proposito, dar qualche notizia: di ottanta e più iscritti e frequentanti il primo corso al principio dell'anno, ora non intervengono in media alle lezioni che circa trentacinque — meno della metà; nel secondo corso, su diciotto iscritti, frequentano ora le lezioni in quattordici; in terzo e quarto corso ci sono complessivamente nove alunni — quattro nel terzo e cinque nel quarto corso. È troppo poco per una città come la nostra.

I giurati. Presso la Camera di Commercio si radunavano ieri circa quarantacinque espositori per la nomina dei giurati.

Ancora non è fatto lo spoglio delle schede. Sentiamo però che, per evitare inutile dispersione di voti, si procedette ad accordi colle Giunte Provinciali di Treviso, Vicenza, Verona e Bologna.

I giurati da eleggersi erano 84.

Passeggiata militare. Doveva ieri aver luogo la passeggiata militare degli allievi della Società operaia; ma pel tempo non la si fece, e si raccolsero invece i ragazzi alla Palestra di ginnastica, dove si impartì loro e s'impartirà anche in seguito qualche lezione di ginnastica e di esercizi militari col bastone.

Un veterano del lavoro. È morto iersera Marussig Pietro, conciapelli, d'anni 91. Il secreto della lunga vita — malgrade il mestiere tanto faticoso, — si è che il Marussig visse moderatamente sempre, senza ubbriacarsi periodicamente una e due volte per settimana come fanno tanti operai.

Una raccomandazione alle guardie di pubblica sicurezza. La festa frotte di ragazzi giuocano di *banchetti* nella strada di circonvallazione interna fra porta Grazzano e porta Poscolle e fra porta Grazzano e porta Cussignacco. È una scuola di vizio e di bestemmia. Si sorveglino que' paraggi e si sequestrino le carte ai giuocatori.

Grandine. Ieri mattina a brevi intervalli per due volte caddegla grandine in città. — Anche in qualche parte dell'Alta ebbero la disgustosa visita; però fino al momento che scriviamo non si sa di danni, i quali speriamo non avvenuti.

Viaggiatori giunti ieri mattina da Treviso assicurano che una tempestata avrebbe recato danni ad un buon tratto di campagna, cioè da Treviso sino a Spresiano.

Più tardi da altri viaggiatori si ebbe la conferma per quanto riguarda la grandine caduta, ma però soggiunsero che pochi ed insensibili furono i guasti arrecati.

Quale delle due versioni sia la vera non lo sappiamo; noi non esitiamo a ritenere probabile l'ultima.

Il «cestiniamo la replica» del Giornale «*Il Frigoli*».

Signor Direttore della
Patria del Friuli.

Scusi, se torno sull'argomento dell'altra mia ch'Ella fu cortese di pubblicare nel numero di venerdì.

L'organo del signor Marco ha risposto alle mie osservazioni che **per decoro** *non raccolge il fango contenuto nel mio articolo*; che una risposta era preparata, ma che poi, udito il Consiglio dei *Compari*, si sentenziò: *cestiniamo la repplica (sic).*

Io, che non sono niente disposto a *cestinare*, insisto sulle mie osservazioni, essere stata ciò una vera sconvenienza quanto stampò il «*Frigoli*» di giovedì.

Capisco che un Cronista, ignorantissimo d'ogni cosa amministrativa, e d'altre cose ancora, non sapendo che dire, si appigli al meschino sotterfugio di censurare il Municipio, oggi perchè è smossa una pietra del lastricato, domani perchè la luce del fanale appare meno viva. Ma se può ed è suo diritto accomodarsi ad annotare queste od altre inezie, non è poi permesso, come dicevo nell'altra mia, da un caso unico o da pochi fatti, che si potrebbero spiegare e difendere, venire ad una illazione così offensiva per i cittadini che siedono a Palazzo, cioè asserire con aria di importanza petulante che **la Giunta trascura gl'interessi più vitali del paese.** Se questa illazione fosse vera, al Sindaco e agli Assessori non resterebbe a fare altro che dimettersi.

Io non sono il *paladino della Giunta*, anche perchè la Giunta non abbisogna di paladini. Dico solo che la Giunta fa assiduamente sorvegliare l'Impresa del Gas, e sa anche applicare il contratto con essa, infliggendole le stabilite multe.

Ciò ho voluto soggiungere; ed Ella, signor Direttore, non sarà così crudele con me da ordinare il *cestinamento di questa mia replica.*

Prima di chiudere, osserverà all'organo della Ditta Bardusco (che fa un *regalo a tutti*) essere supremamente ridicolo quello che dice il suo *cronista*; cioè di avere pregato non *terque quaterque*, ma *ben cinque volte, prima dell'ultimo articolo, la Giunta ad occuparsi del Gas, senza che la medesima dasse segno di vita!!!*

Stà a vedere che la Giunta è in obbligo di mandare un fante con pronta risposta alle sciocchezze del cronista del *Frigoli!*

Riguardo alla *maggioranza dei cittadini* che danno ragione al *Frigoli*, ripeto che non più di venti sono i suoi soci in Udine, e che alcune diecine di copie, perchè *Foglio di gran formato al più buon mercato*, sono vendute ai parrucchieri, osti, pizzicagnoli ed altri minuti bottegai, ai quali poco importa di sapere che il «*Frigoli*» non è se non la ristampa di articoli d'altri Fogli, ristampa senza verun criterio politico, e quasi non si accorgono che nella rubrica **in casa** il *Frigoli* raccoglie persino i pettegolezzi del Giappone e della Cina.

Scusi di nuovo, signor Direttore, per l'incomodo, e mi creda

Suo
T.

Musica. La banda militare suonerà due volte alla settimana, cioè il martedì e la domenica. Il programma per domani è quello che doveva essere eseguito ieri.

Teatro Nazionale. Al di fuori, grande rappresentazione di pioggia illuminata, per la circostanza, dai soliti fanali a gas.

Al dì dentro, *Mignonè-Fanfan* a tutto pasto.

Sulla digestione del quale mi riservo di parlare in seguito, quando le incertezze ed i dubbi di questo generale *debutto* saranno scomparsi. Il teatro era affollato di spettatori.

—

Questa sera riposo. Domani sera seconda rappresentazione dell'operetta *Mignonè Fanfan.*

Atto di ringraziamento. La famiglia Zilli desolata e commossa ringrazia quanti, nella luttuosa circostanza della figlia e sorella Regina, concorsero e con l'opera e coll'onorarne il mesto trasporto, ad alleviare il suo dolore.

Un particolare senso di gratitudine imperitura s'abbiano i signori Francesco ed Eugenio Ferrari che benignamente accolsero nel proprio tumulo di famiglia la salma dell'indimenticabile estinta.

Udine, 21 aprile 1884.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 aprile 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femm.	6	
„ morti	„	1	»	1
Esposti		1	»	1

Totale n. 16

Morti a domicilio

Maria Serafini-Ellero fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Carlini di Giuseppe d'anni 5 — Giuseppe Guatti fu Pietro d'anni 44 pittore — Antonio Bosco fu Domenico d'anni 44 agricoltore — Joes Dianan di Giovanni d'anni 4 — Gemma Bodini di Francesco d'anni 2 — Elia Del Zotto di Angelo di mesi 8 — Alfredo Salenni di Antonio di giorni 20 — Regina Zilli di Giacomo d'anni 32 macellaja.

Morti all'Ospitale Civile

Luigia Chiandetti-Gennaro fu Giov. d'anni 36 casalinga — Luigi Comello di Antonio di anni 22 agricoltore — Elisabetta Montegna-Castellani d'anni 56 contadina — Caterina Pascoli-Stangaferro fu Valentino d'anni 62 contadina — Luigia Paolini di Vincenzo d'anni 40 possidente — Amabile Dorigatti-Scozziero fu Giov. d'anni 42 contadina — Sabbata Tavaris-Briant fu G. Batt. d'anni 44 contadina — Anna Roscano Tassotto di Antonio d'anni 42 contadina — Rachele Mosaglio di Pietro d'anni 43 cucitrice — Luigia De Colle fu Pietro di anni 31 serva.

Totale N. 19

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Gio. Batt. Marpillero agente di commercio con Amelia Basaldella maestra elementare — Giovanni-Stefano Chialva industriante con Giacomina Furlano casalinga — Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Luigi Del Negro litografo con Teresa Sandrini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Clemente Argentini impiegato postale con Giovanna Agolzer casalinga — Giovanni Birri facchino con Anna Moretti serva — Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Pio Brasavola nob. De Massa S.o Proc.re del Re, con Adelaide Benello, possidente — Santo Franceschutti macellaio, con Maria-Maddalena Magrini casalinga.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1523.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Spirato col 31 dicembre 1883 il quinquennale contratto di manutenzione della strada Provinciale del Montecroce, da Villa Santina per Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada, si avvertono tutti quelli, che in confronto della cessata Impresa Ciani Giovanni accampar potessero delle pretese per occupazioni temporarie o permanenti di stabili e danni relativi, di presentare le documentate loro istanze a questa Deputazione Provinciale entro il giorno 10 maggio p. v., giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine, 19 aprile 1884.

Il Prefetto Presidente
Brussi

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 33) contiene:

1. Vendita giudiziale di stabili promossa da Bruseschi Bortolo fu Pietro e Cleva Lorenzo fu Gio. Batt. di Pesariis contro Palmano Gio. Batt. ed Osvaldo quondam Daniele, debitori contumaci di Pesariis. L'incanto degli stabili avrà luogo il 15 maggio p. v. alle 10 antim. presso il Tribunale di Tolmezzo in un sol lotto e sul prezzo di lire 390.

2. L'Intendenza di Finanza di Udine fa noto che alle 11 ant. del 15 maggio p. v. in una delle sale del locale della Intendenza stessa si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni rimasti invenduti in precedenti incanti.

3. Il nob. dott. Luciani venne tramutato dalla residenza notarile di Fagagna a quella di Azzano Decimo.

4. Il Tribunale di Pordenone ha determinato provvisoriamente il giorno 30 settembre 1881 quale epoca della cessazione di pagamenti della fallita ditta Giuseppe Gaspardo di Pordenone.

5. Sono aperti gli incanti giudiziali a istanza di Caterina Cussigh e a carico di Valentino e Domenico Di Giusto su beni in mappa di Sedilis. L'asta avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 6 giugno p. v.

6. Esecuzione immobiliare promossa dalla Intendenza di Finanza di Udine contro Monai Giacomo fu Angelo di Mortegliano, Monai Antonio fu Angelo di Tarcento, Deotti Bernardina fu Antonio vedova Monai di Udine. In seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili alla esecutante Intendenza di Finanza. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 24 aprile.

7. Il signor Nicolò conte Panciera di Zoppola ha chiesto il permesso di poter eseguire una parziale deviazione del Fiume denominato Finmetto allo scopo di riunire in un solo corpo varii appezzamenti di terreno, che possiede in quella località.

8. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazioni di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione dell'argine di contenimento sulla sinistra del fiume Tagliamento della ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo Tronco III° fra Pieve e Belgrado, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro il 9 maggio alla Prefettura di Udine le loro documentate domande.

9. Id. per fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione di un argine a destra del fiume Tagliamento, fra Pojana e Malafesta.

10. Nel 27 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio ai signori Innocente fratelli fu Luigi e Favetta Teresa per sè e pel minore Innocente Antonio fu Giovanni di Fiume, l'incanto di stabili ubicati in quel Comune censuario.

11. Altro incanto seguirà davanti il Tribunale di Pordenone il 9 maggio p. v. in seguito all'aumento del sesto ed in odio a Sam Antonio di Tiezzo.

12. L'affittanza novennale del Monte Pascoledo detto Raut (Comune di Frisanco) venne deliberata in parecchi lotti. Il termine utile fatali scade alle 12 meridiane del 24 corr.

Ospitale Civile di Udine.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo esperimento d'asta tenuto nel 16 corrente mese per l'appalto di lavoro di nuova costruzione di riatto di una casa colonica in Variano, come da avviso di detto giorno affisso all'albo del Pio Luogo, verrà tenuto presso il di lui Ufficio amministrativo un secondo pubblico incanto sul dato regolatore di L. 3072.43, nel giorno 6 maggio p. v. ore 11 ant.

FATTI VARI

Una valanga di carta scritta. L'*Eco d' Italia* di Nuova York del 4 corrente scrive: Col piroscafo tedesco *Eider* partì l'altro giorno per l'Europa la più grossa valigia postale che si ricordi; constava di 625 sacchi, di cui 399 di lettere; 267 sacchi provenivano dalla Nuova Zelanda e dall'Australia. Vi erano in tutto 358 sacchi preparati in Nuova York, e contenevano 156,236 lettere ordinarie. 8900 pieghi raccomandati, oltre il solito ingombro di giornali, pacchi, ecc.

L'ultimo scandalo parigino.

Il marito, la moglie e l'amante.

La storia del signor Lamy, che ha tirato due colpi di revolver al signor Savary, ex-deputato ed ex-segretario nel gabinetto francese, è più tragica di quel che lasciasse supporre il racconto telegrafico che abbiemo pubblicato e di quel che apparisca in generale dai giornali che anche oggi ne parlano.

Essa ha avuto un triste prologo.

Il signor Lamy, uomo onorevolissimo, aveva preso in moglie una bellissima signorina che aveva ormai 27 anni, allevata dall'arcivescovo di Beauvais. Questa signorina un bel giorno scappava con l'amante, dopo aver rubato al marito 12 mila franchi e l'orologio.

Il suo amante è appunto Carlo Savary, già sotto-segretario di Stato al Ministero della giustizia, già deputato, e già direttore della disgraziata Banca di Lione e della Loira, col quale il marito erasi trovato in rapporto d'affari.

Dopo il fallimento della Banca anzidetta, il Savary tentò altri affari e, posto Lamy alla testa di una Società d'elettricità, lo mandò a fare lunghi viaggi.

Fu appunto al ritorno da una di queste sue pellegrinazioni che l'infelice trovò la casa e la cassa vuote. Non gli restavano che due bimbi che la madre snaturata aveva pure abbandonato.

Pazzo di furore, Lamy prese seco il figlio minore e alla stazione di Lione salì in un vagone di terza classe, poichè non aveva più danari e si rese a Ginevra, dove supponeva che sua moglie e il suo complice si fossero rifugiati. Ma seppe, invece, che si trovavano a Parigi.

Allora riprese di nuovo la sua terza classe; si fermò a Saint-Etienne, dove, con gli ultimi spiccioli, comprò un *revolver*, poi ritornò a Parigi.

Nè la sorte era stanca di bersagliarlo. Il suo piccolo bimbo, pel freddo sofferto in viaggio, fu colto dalla difterite e morì.

Allora Lamy manifestò pubblicamente l'intenzione di uccidere colui, che fu causa di tante sue sventure.

E infatti, recatosi nella birraria della rue des Martyrs a Parigi, il Lamy estrasse il revolver, e fece per tirare sul suo nemico. Questi fece altrettanto. Ma, profittando del momento che Lamy, stretto dai camerieri accorsi, non poteva moversi, preferì svignarsela con la signora.

Il Lamy, svincolatosi da coloro che l'avevano afferrato, corse dietro alla coppia.

La raggiunse nella via Notre Dame de Lorette, e si precipitò sul suo avversario. Dopo avergli scaricato, quasi a bruciapelo, un colpo nella regione del cuore, tirò un secondo colpo.

È successo un mezzo miracolo. La seconda palla passò tra il pollice e l'indice del signor Savary, facendogli una graffiatura insignificante. Ma neppure l'altra palla, l'aveva ferito come vedremo appresso.

* *

Agli spari del revolver, sopraggiunsero gli agenti che condussero tutta la comitiva al commissariato di polizia. Qui il signor Savary disse che il signor Lamy era un suo impiegato alla « Lyon's electric light Company; » che era brutale con la moglie, e perciò questa avevalo lasciato; che egli, Savary, non aveva che far nulla, nessuna relazione illecita con essa. Madama Lamy era andata alla birreria a prendere una risposta ch'ei doveva darle.

— Voi non sapete che ne sia stato della palla che vi ha colpito? — chiese il commissario.

A questa domanda l'ex deputato si portò istintivamente la mano al fianco, sentì qualche cosa di duro e cavò di tasca del soprabito la palla che era stata fermata da due lettere, le quali erano state appena stracciate.

La signora Lamy confermò le deposizioni del signor Savary.

Il signor Lamy sostenne che sua moglie era l'amante del Savary.

Il povero Lamy soggiunse altri curiosi particolari sull'inizio delle sue relazioni col Savary. Sul principio, questi gli riuscì antipatico; « beveva troppo *pippermint*. »

Ultimo curioso incidente.

Il commissario domandò a Savary che età avesse.

— Trentasette anni! — egli rispose.

— Mentitore! — esclamò il Lamy — egli si ringiovanisce a motivo di mia moglie.

Lamy fu trattenuto in carcere, e la coppia innocente se ne andò per conto proprio.

Il povero Lamy è stato messo in libertà provvisoria sulla promessa che avrebbe mai più rinnovato il colpevole tentativo.

* *

Prima di essere posto in libertà, il signor Lamy fu messo in confronto, nel gabinetto del giudice istruttore, con la moglie e col signor Savary. Questo confronto ha dato luogo ad un incidente penoso.

Il signor Lamy, al vedere la moglie, fu preso da una crisi nervosa tale, che bisognò far allontanare costei. Dopo un quarto d'ora, il giudice potè procedere all'interrogatorio.

Si telegrafa da Saint-Etienne che sono state sequestrate lettere dirette dal signor Savary alla signora Lamy. Si aggiunge che il signor Savary, sui primi dell'anno, aveva soggiornato in compagnia dei coniugi Lamy, e che già una volta il marito aveva rincorso il Savary col revolver in pugno.

Alla fine di marzo, il signor Lamy era tornato a Saint-Etienne in gran lutto, dicendo che la moglie si era annegata per sottrarsi alle pressioni del signor Savary.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'orso e la portinaia.

Madama Ottavia Falampini portinaia d'una casa di via Saint Germain in Parigi, una sera dello scorso carnevale ebbe un terribile sgomento.

In un alloggio della casa, quella sera si ballava ed il marito era salito per servire i rinfreschi. Madama, rimasta sola nel suo gabbiotto, pensò di andare a letto, sicura che, finito il ballo, il suo Pipelet le si sarebbe posto a fianco da sè, perchè la strada la conoseva da molti anni. Però in sogno cominciarono a tormentarla certe idee di gelosia che da occhi aperti non le venivano mai e lo vedeva ballando disperatamente con cuoche e cameriere e ci si rodeva. Se non fosse stata spogliata si sarebbe levata e sarebbe corsa per rivendicarsi e graffiarlo.

* *

In quel mentre, sentendosi sul viso qualcosa di peloso, si svegliò d'un tratto e balzò dal letto impaurita dalla figura d'un orso che le giva d'attorno al letto facendole delle strane voci che non riusciva a capire.

La poveretta, in quel certo costume di nonna Eva prima del famoso peccato, più morta che viva per la paura, si arrampicò ad un armadio e l'orso la prese ai polpacci cercando di tirarla giù.

Ci volle del bello e del buono per parte dell'orso a persuaderla che non aveva alcuna intenzione di farle del male e che era il signor Antenore, studente in leggi, del quarto piano, che si era vestito in quel bel costume per andare ad un ballo ed ora nel ritornare aveva voluto entrare nel gabbiotto per vedere se vi erano lettere al suo indirizzo.

— Come, lei, signor Antenore? — fè allora la meschina, tirando su un sospirone di quelli che sgombrano l'animo tutto in una volta. E si lasciò scivolar giù dall'armadio, pregando il signor Antenore di volersene andare nella sua tana del quarto piano e di non voler compromettere la sua fedeltà coniugale; se no, avrebbe sentite lui le grinfe di un altro orso!

Ma l'orso faceva il sordo e continuava a tentare, lasciando andare in quella penombra le mani a caso dove volevano andare.

— Signor orso, state fermo, tenete le zampe a casa o vi rompo il muso.

— In questo buio non ci si vede.

— Voi mi graffiate, perdio! — continuava ad urlare la poveretta.

— Sono le mie zampe, scusate.

— Tenete le zampe a casa allora!

* *

Alle grida della portinaia accorse pallido Pipelet, e, vista là scena e l'orso, me lo prese per il collo e, dopo avergli fatto ballare i ballo... del medesimo, me lo sbattè fuori della porta.

Intanto al chiasso della contesa erano accorsi molti della casa, e chi volle, potè vedere madama in quel costume in cui nessun uomo — così diceva lei, — salvo suo marito, l'aveva mai vista.

* *

Geloso del suo onore come di quello della portinaia, *monsieur* Pipelet sporse querela per violazione di domicilio, tentativo d'oltraggio e percosse e ferite. Quanta roba!

Il signor Antenore venne giudicato giorni sono, e a sua discolpa disse che non aveva mai pensato all'onore della portinaia e che se l'aveva toccata era stato perchè la testa d'orso gli era andata per traverso a modo da non vederci più e aveva buttato le mani a caso: le quali, sventuratamente, batterono proprio sui polpacci della portinaia, che Dio li conservi.

Antenore venne condannato a 15 lire d'ammenda per schiamazzi notturni!

ULTIMO CORRIERE

Terni. Risultato della votazione nel circondario di Terni: Votanti 2646 — Lorenzini (*tras*) 1479 Pantano (*rad.*) 1082.

Catanzaro. Risultato di 63 sezioni: Grimaldi voti 8634. Mancano 18 sezioni.

Sassari. Ferracciù ebbe voti 6315.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria, 20. La Commissione sanitaria decise di stabilire una quarantena di 24 ore per le navi provenienti da Calcuta; in caso di decessi per cholera a bordo, la quarantena sarà di una settimana.

Cairo, 20. Husseim telegrafa da Barber che le navi portanti i rifugiati di Kartum e la guarnigione di Shendy non sono ancora arrivate a Berber. Ignora se siano incagliate o arrestate dai ribelli.

Cairo, 20. Gordon fece un premuroso appello per assistere la popolazione di Shendy. La guarnigione di Shendy mancando di viveri, 300 uomini s'imbarcarono sul Nilo sperando di raggiungere Berber; ma assicurasi che i ribelli li attaccarono e li massacrarono.

Vienna, 20. Ieri si uccise con un colpo di pistola l'avvocato Bach, fratello del fu ministro. Soffriva nelle facoltà mentali, ed aveva già altra volta tentato suicidarsi.

Parigi, 20. Peyron presenterà alla Camera le domande di crediti per il Tonkino e il Madagascar. Il credito per il Madagascar sarà di quattro milioni e 700 mila franchi. Il corpo spedizionario attualmente di 800 uomini sarà portato a 3100. Il credito per il Tonkino non fu ancora fissato.

Le *Cri du Peuple* annunzia che tre socialisti austriaci furono arrestati a Parigi.

Pietrobuhgo, 20. Lo Czar e la Czarina ritornarono a stabilirsi a Pietroburgo.

Costantinopoli, 20. Rispondendo ad un dispaccio del Comitato permanente dell'assemblea di Rumelia che chiedeva si rinnovino i poteri ad Aleko, lo Czar telegrafò: «Prego i Rumelisti a non inquietarsi circa il loro avvenire perchè penso sempre al loro benessere. Sieno persuasi che avranno un Governo che soddisfarà ai voti del paese e vi manterrà l'ordine senza oltrepassare le prescrizioni dello Statuto e del trattato di Berlino.»

La Porta telegrafò al suo ambasciatore a Pietroburgo per domandare se il rifiuto della Russia a non rinnovare i poteri di Aleko è definitivo. Finora non ebbe nessuna risposta.

La Porta invitò Aleko a restare al suo posto fino a nuovo ordine.

Cairo, 20. Hussein telegrafò da Berber in senso scoraggiato; la popolazione è generalmente ostile. Berbber sarà presto circondata, e cadrà in mano ai ribelli. Soggiunse che è quasi certo che i rifuggiati di Shendy furono massacrati ad Abaale.

Costantinopoli, 20. Assicurasi che il villaggio di Rodolfo a Costantinopoli non ha alcun scopo politico determinato.

Cairo, 20. Il viaggio di Baring in Inghilterra si riferisce agli affari politici generali dell'Egitto; ma specialmente del Sudan.

E' probabile che si assenterà per lungo tempo.

Assicurasi che Gordon notificò al governo inglese che stante la difficoltà delle comunicazioni agirà d'ora innanzi, secondo la propria opinione, sulla sua responsabilità.

Madrid, 20. L'ordine del ministro della guerra riguardante il congedo dei soldati provocò il malcontento.

Parecchi giornali dicono che regnava una certa agitazione ieri in alcuni soldati della guarnigione di Madrid in causa di questo ordine; ma il fatto è senza importanza.

Fu ordinata un'inchiesta.

Il ministro della guerra telegrafò ai capitani e ai generali dando all'affare una soluzione soddisfacente.

Il segretario del consiglio municipale di Zarrilla nella provincia di Cuenga fu assassinato per quistioni elettorali.

Sofia, 20. Il Principe è arrivato a Rutsciuk dopo un viaggio a cavallo di quattordici giorni. Dappertutto fu acclamato. Il ministro degli esteri andrà pure a Rutsciuk ove trovansi Zankoff e il ministro della guerra.

Parigi, 20. Il ministro dell'interno spedirà una circolare agli uffici sanitari dei porti, perchè tengansi pronti a prendere delle misure contro il colèra.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 19 aprile.

Venezia	45	64	75	16	76
Bari	90	50	30	32	70
Firenze	13	22	34	77	51
Milano	19	59	27	23	1
Napoli	80	33	71	72	4
Palermo	17	11	60	23	14
Roma	12	8	88	66	36
Torino	28	63	56	51	55

(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 maggio il velocissimo vapore NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 15 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 24 maggio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A.. Comin.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.29 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.04 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo, andando necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie, *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, esne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico,* contro *rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi. e Tagliabue, farm. ; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni ; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »